

Letture La Pira 2023



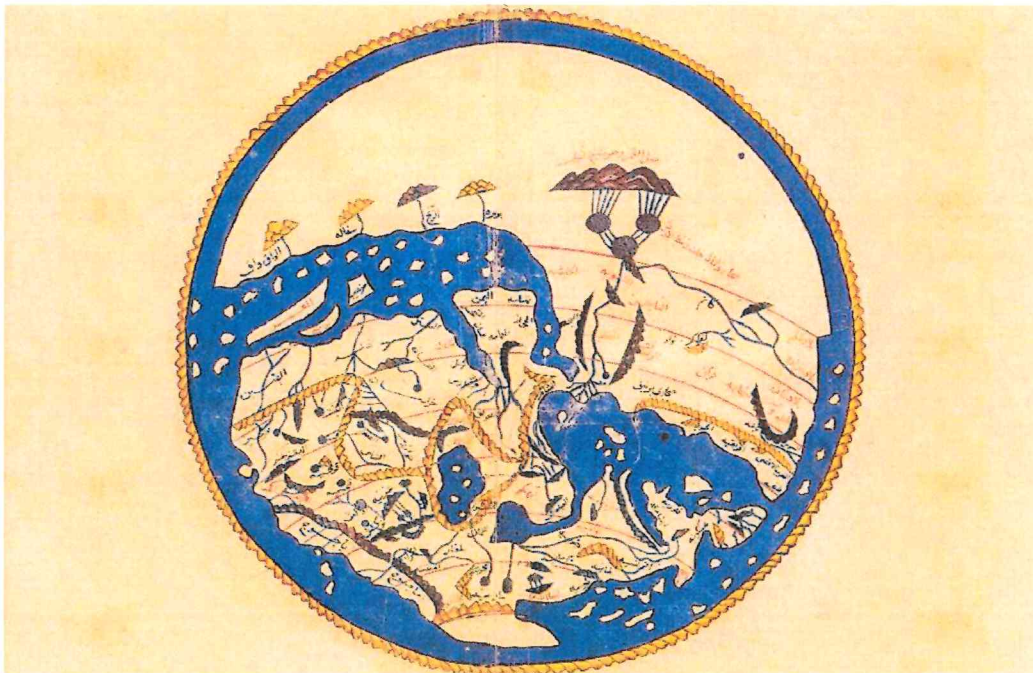
La pace e il Mediterraneo

24 febbraio, ore 15.00

Palermo, Palazzo Arcivescovile, via Matteo Bonello, 2



Intervento di S. Em. Anba Damian, vescovo della chiesa copta in Germania, delegato di *Sua Santità Tawadros II, Papa di Alessandria e Patriarca della Sede di S. Marco*



Im Namen des Vaters und des Sohnes und des Heiligen Geistes, ein Gott, Amen.

Es ist mir eine große Ehre, eine spirituelle Freude und ein Segen, heute zu Ihnen kommen und sprechen zu dürfen.

Im Namen **Seiner Heiligkeit Papst Tawadros II.**¹, möchte ich Sie, meine sehr verehrten Damen und Herren, meine lieben Schwestern und Brüder, recht herzlich begrüßen und mich für die liebenswürdige Einladung bedanken, insbesondere beim Prof. Alberto Melloni.

Gerne wäre Seine Heiligkeit Papst Tawadros II. persönlich gekommen, jedoch war es ihm leider nicht möglich. Er bedauert dies zutiefst. Für mich ist es ein besonderes Privileg, ihn mit diesem Besuch vertreten zu dürfen.

Mit großer Vorfreude bin ich heute zu Ihnen und zum ersten Mal in meinem Leben in Ihre wunderschöne Stadt gekommen. Anlässlich des 70-jährigen Jubiläums der Fondazione per le scienze religiose gratuliere ich Ihnen auf das Herzlichste.

Der zugrundeliegende Friedensauftrag und das bemerkenswerte Engagement Ihrer internationalen Institution sind wichtiger und beeindruckender denn je. Sie vermitteln zwischen Nationen, Konfessionen und Religionen, und bauen bedeutende Brücken der Ökumene und des interreligiösen Dialogs.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, unico Dio, amen.

Per me è un grande onore, una gioia spirituale e una benedizione poter essere con voi oggi e potervi parlare.

A nome di Sua Santità Papa Tawadros II, desidero rivolgere a voi, onorabilissimi signore e signori, mie care sorelle e fratelli, un caloroso saluto e ringraziarvi per il vostro amorevole invito, in particolare al Prof. Alberto Melloni.

Sua Santità Papa Tawadros II desiderava essere qui di persona; tuttavia, purtroppo non gli è stato possibile e se ne rammarica profondamente. Per me è un particolare privilegio poterlo rappresentare in questa visita.

È con grande trepidazione che sono da voi oggi e per la prima volta nella mia vita nella vostra meravigliosa città. Mi congratulo vivissimamente con voi in occasione del settantesimo anniversario della Fondazione per le scienze religiose.

La fondamentale missione di pace e il notevole impegno della vostra istituzione internazionale sono più importanti e più impressionanti che mai. Siete mediatori tra nazioni, confessioni e religioni, e costruite importanti ponti ecumenici e di dialogo interreligioso.

Für den Weltfrieden ist ein verständnisvoller Umgang untereinander unerlässlich. Es ist wichtig für Entspannung verhärteter Fronten durch neue Perspektiven zu sorgen.

So wie einst ihr Namensgeber Giorgio La Pira, der sich unermüdlich für die Abrüstung während des Kalten Krieges engagierte, sowie den Kurs der diplomatischen Versöhnung im Nahostkonflikt und Vietnam-Krieg des 20. Jahrhunderts aufzeigte. Er zeigte ihnen das Licht am Ende des Tunnels.

Es heißt von ihm: *„wo immer auf der Welt er die Möglichkeit sah, sich für Frieden und Verständigung einzusetzen, versuchte er zu vermitteln.“* Weiterhin wird er aufgrund seines bescheidenen Lebensstils und seiner großzügigen Genügsamkeit als *„der Sankt Martin unserer Zeit“* verehrt.

Ebenso freue ich mich von Herzen über die Anwesenheit Seiner Eminenz, dem Hochwürdigsten Kardinal Matteo Maria Zuppi.

Wir wenden uns an Sie, Eure Eminenz, mit der Bitte, unsere allerherzlichsten Grüße und Genesungswünsche, an **Seine Heiligkeit Papst Franziskus** ², dem Oberhaupt der Römisch-Katholischen Kirche, zu übermitteln. Wir beten und bitten für seine baldige Genesung. Seine Heiligkeit Papst Franziskus genießt sowohl bei der Koptisch-Orthodoxen Kirche als auch weltweit eine außergewöhnliche Ehrerbietung.

Per la pace nel mondo è indispensabile avere un contesto di comprensione reciproca. È importante farsi carico di allentare le più resistenti frontiere attraverso nuove prospettive.

Proprio come fece Giorgio La Pira, che operò instancabilmente per il disarmo durante la Guerra Fredda e che indicò quale fosse il percorso che la riconciliazione diplomatica avrebbe dovuto intraprendere nei conflitti in Medio Oriente e in Vietnam del secolo scorso. Ha mostrato loro la luce in fondo al tunnel.

Di lui si dice che *"ovunque nel mondo ne vedesse la possibilità, di impegnarsi per la pace e la comprensione, cercava di intervenire"*. Egli, inoltre, per il suo stile di vita ~~umile~~ e la sua generosa sobrietà, è venerato come *"il San Martino del nostro tempo"*.

Allo stesso modo, sono felice di essere alla presenza di Sua Eminenza, Reverendissimo Cardinale Matteo Maria Zuppi.

Ci rivolgiamo a Lei, Eminenza, con la preghiera di trasmettere i nostri più calorosi saluti e auguri di pronta guarigione a Sua Santità Papa Francesco, capo della Chiesa cattolica romana. Preghiamo e chiediamo una sua pronta guarigione. Sua Santità Papa Francesco gode di un'eccezionale ammirazione presso la Chiesa copto-ortodossa e in tutto il mondo.

Er liebt die Menschen und diese Welt, und die Menschen und die Welt lieben ihn. Wie heißt es so schön sprichwörtlich im Deutschen: „*wer Liebe sät, wird Liebe ernten.*“

Die liebevolle, freundschaftliche, fruchtbare und brüderliche Beziehung unserer Schwesterkirchen hat eine lange Tradition. Nach der Inthronisierung Seiner Heiligkeit Papst Tawadros II., als Oberhaupt der Koptisch-Orthodoxen Kirche weltweit und 118. Patriarch auf dem Thron des Heiligen Evangelisten und Apostels Markus, unternahm er seine erste Auslandsreise nach Rom zu Seiner Heiligkeit Papst Franziskus. So reiste er vor fast 10 Jahren am 10. Mai 2013, für einen 5-tägigen Besuch zum Vatikan, um an die ökumenische Allianz unseres christlichen Glaubens zu erinnern und die geknüpfte koptisch-katholische Freundschaft zu festigen.

Sie erklärten, dass der gemeinsame Dialog und die kirchliche Einheit entscheidend sind, da uns mehr Gemeinsamkeiten verbinden als uns Unterschiede trennen. So glauben wir beide an die Liebe zu Jesus Christus als unseren Herrn und Erlöser, sowie an die 7 Heiligen Sakramente als Zeichen der Liebe Gottes. Gemeinsam erinnerten sie an die damalige solidarische Verbrüderung ihrer Vorgänger, Seiner Heiligkeit Papst Shenouda III. und Seiner Heiligkeit Papst Paul VI. im Mai 1973.

Seit fast einem halben Jahrhundert, treten wir öffentlich, als geschwisterliche

Ama la gente e ama questo mondo ed è contraccambiato a sua volta dalla gente e dal mondo. Come dice un proverbio tedesco, "*Chi semina amore raccoglierà amore*".

Il rapporto amorevole, amichevole, fruttuoso e fraterno delle nostre Chiese sorelle ha una lunga tradizione. Dopo l'intronizzazione come capo della Chiesa copta ortodossa nel mondo e 118° Patriarca sul trono di San Marco Apostolo ed Evangelista, Sua Santità Papa Tawadros II ha compiuto il suo primo viaggio internazionale a Roma per visitare Sua Santità Papa Francesco. Così, quasi dieci anni fa, il 10 maggio 2013, si è recato per una visita di cinque giorni in Vaticano per ricordare l'alleanza ecumenica della nostra fede cristiana e rafforzare l'amicizia copto-cattolica.

Hanno dichiarato che il dialogo comune e l'unità ecclesiale sono decisivi, perché abbiamo più elementi in comune che differenze. Entrambe le nostre Chiese credono nell'amore di Gesù Cristo quale nostro Signore e Salvatore e nei sette Santi Sacramenti come segno dell'amore di Dio. Insieme hanno ricordato la fraternità solidale scambiatasi tra i loro predecessori Sua Santità Papa Shenouda III e Sua Santità Papa Paolo VI nel maggio 1973.

Da quasi mezzo secolo ci facciamo pubblicamente garanti, come cristiani

Christen vereint, für die Nächstenliebe, die Vergebung und den Frieden in der Welt ein. Anstatt auf das zu schauen, was uns entzweit und uns weiter voneinander trennt, müssen wir unseren Blick schärfen und unsere Sinne auf das richten, was uns wieder näher zusammen bringt und uns gemeinsam zugrunde liegt, wie unser Glaube, unsere Liebe und unsere Hoffnung.

Wenn wir einander respektieren, respektiert uns die Welt. Wenn wir einander glauben, vertrauen, verstehen und lieben, genießen wir Glaubwürdigkeit, Vertrauen, Verständnis und Liebe in dieser Welt. Wir koptisch-orthodoxen Christen haben als Einwohner Ägyptens, direkte Nachfahren der Pharaonen und Begründer des Mönchtums durch unsere Heiligen Mütter und Väter in den ägyptischen Wüstenklöstern ein „*unschätzbare Erbe von Märtyrern, Theologen, heiligen Mönchen und gläubigen Jüngern Christi*“ für die Kirchen weltweit hinterlassen. Mit diesen Worten würdigte Seine Heiligkeit Papst Franziskus unsere Geschichte.

Wir sind sehr stolz darauf, dass die **Heilige Familie in Ägypten**³, in unserem Heimatland, vor der Verfolgung durch den König und Kindermörder Herodes, Zuflucht fand. Über dreieinhalb Jahre lang wurde ihnen dort ein vorübergehendes Asylrecht gewährt.

So war Jesus Christus bereits seit seiner frühesten Kindheit, mit Verfolgung, Flucht und Vertreibung konfrontiert. Trotz seiner göttlichen Macht, blieben

fratelli, per l'amore del prossimo, per il perdono e la pace nel mondo. Invece di guardare a ciò che ci divide e ci tiene separati, dobbiamo affinare il nostro sguardo e dirigere i nostri sensi su ciò che più ci riunisce e su cui, comunemente, ci basiamo – come la nostra fede, il nostro amore e la nostra speranza.

Se ci rispettiamo a vicenda, il mondo ci rispetta. Se ci crediamo, ci fidiamo, ci capiamo e ci amiamo reciprocamente, in questo mondo godiamo di credibilità, fiducia, comprensione e amore. Noi cristiani copti ortodossi, in quanto egiziani, eredi diretti dei faraoni e fondatori del monachesimo, grazie alle nostre sante madri e ai nostri padri nei monasteri del deserto egiziano, abbiamo un "*patrimonio inestimabile di martiri, teologi, santi monaci e fedeli discepoli di Cristo*" per le Chiese di tutto il mondo. Con queste parole, Sua Santità Papa Francesco ha reso omaggio alla nostra storia.

Siamo molto orgogliosi che la Sacra Famiglia abbia trovato in Egitto, nella nostra patria, riparo dalla persecuzione di Erode, re e uccisore di bambini.

Per oltre tre anni e mezzo fu garantito loro asilo.

Così Gesù Cristo ha dovuto affrontare persecuzioni, fughe ed espulsioni fin dalla sua prima infanzia. Nonostante la sua potenza divina, la sua natura e le

sein Wesen und seine Handlungen geprägt von Frieden und Barmherzigkeit. Er schloss niemanden aus der göttlichen Gemeinschaft und dem Kreis seiner Jünger aus. Er half allen, ohne zu urteilen. Jedem Menschen begegnete er mit Respekt, Toleranz und Verständnis. In der Bibel gibt es unzählige Beispiele für seine Herzengüte und Empathie. Er war stets fähig, das zu sehen, was andere nicht zu erfassen vermochten. Bereits als kleines Kind segnete er genau in der geographischen Mitte Ägyptens einen Steinblock und weihte ihn damit zum **Altar** ⁴ (Jesaja 19,19).

Die Heilige Familie verweilte dort ein halbes Jahr. Noch heute steht das Kloster der Heiligen Muttergottes Maria in Assiut, bekannt als „*Dair al-Muharraq*“, ein Ort des Friedens und ein zweites Jerusalem. Die Reiseroute und einstigen Zufluchtsorte der Hl. Familie bleiben beliebte Pilgerziele. Zahlreiche Gläubige unterschiedlicher Religionen, suchen und finden, wie einst das Christuskind, an den heiligen Wahlfahrtstätten und den dort entstandenen koptischen Klöstern, ihren Frieden.

Weiterhin verdankt die Koptische Kirche dem **Heiligen Evangelisten Markus** ⁵ ihre Gründung im ersten Jahrhundert. Um 48 n. Chr. begann er Ägypten erfolgreich und friedfertig zu missionieren. Seine mächtigste Waffe war nicht das Schwert, sondern gemäß Jesu Christi die Nächstenliebe und die Bildung. So gilt er nach Hieronymus auch als Begründer der Katechetischen Schule von Alexandria. Dort studierten

sue azioni rimasero caratterizzate dalla pace e dalla misericordia. Non escluse nessuno dalla comunione con Dio e dalla cerchia dei suoi discepoli. Aiutava tutti senza giudicare. Si rapportava a ciascuno con rispetto, tolleranza e comprensione. Nella Bibbia ci sono innumerevoli esempi della sua bontà di cuore e della sua empatia. Era capace di vedere sempre ciò che gli altri non erano in grado di cogliere. Già da piccolo, benedisse un blocco di pietra esattamente al centro geografico dell'Egitto consacrandolo così come altare (Isaia 19,19).

La Sacra Famiglia vi rimase per mezzo anno. Il monastero di Maria Santa Madre di Dio si trova ancora oggi ad Assiut, noto come "Dair al-Muharraq", luogo di pace e seconda Gerusalemme. Gli itinerari e gli antichi rifugi della Sacra Famiglia rimangono mete di pellegrinaggio molto frequentate. Numerosi fedeli di diverse religioni, come allora Gesù bambino, cercano e trovano pace nei luoghi di pellegrinaggio e nei monasteri copti che vi sono sorti.

La Chiesa copta deve la sua fondazione, nel primo secolo, a San Marco Evangelista. Intorno al 48 d.C. iniziò, con successo e in modo pacifico, la sua attività missionaria in Egitto. La sua arma più potente non era la spada, bensì, come da esempio di Gesù Cristo, la carità e la cultura. Per questo, stando a Girolamo, è ritenuto anche il fondatore della scuola catechetica di Alessandria, dove influenti teologi e

einflussreiche Theologen und Priester der Spätantike die biblische Exegese und lernten christliche Kontroversen der Kirchen zu führen.

Der Heilige Apostel Markus erlangte etwa im Jahr 68 nach Christus die Märtyrerkrone. Die Rücküberführung seiner Reliquien von Venedig nach Ägypten fand im Jahre 1968 statt, 1.900 Jahre später. Ein ökumenischer Meilenstein in der Beziehung zur Römisch-Katholischen Kirche.

Diplomatische Geduld und Sanftmut führten auf den heilsamen Weg der Freundschaft. So steht geschrieben im 1. Brief des Hl. Apostels Petrus Kapitel 5, Vers 14: „Grüßt euch untereinander mit dem Kuss der Liebe. Friede sei mit euch allen, die ihr in Christus seid!“.

Ein weiterer gemeinsamer Heiliger ist der **Heilige Paulus von Theben** ⁶. Er gilt als der 1. Einsiedler dieser Welt. Des weiteren ist der **Heilige Athanasius von Alexandria** ⁷ zu erwähnen, der im 4. Jhd. als Kirchenlehrer und Pionier der Alexandrinischen Schule verehrt wird. Er ist der Verfasser unseres gemeinsamen Glaubensbekenntnisses, das alle Christen auf der Welt tagtäglich vereint. Er verteidigte unseren Glauben. Den Preis, den er dafür zahlte, war hoch. Er wurde aus seiner ägyptischen Heimat verbannt und lebte 17 Jahre lang im Exil. Dies sind nur zwei Beispiele für die Väter und Vorbilder unserer Kirchen.

sacerdoti, nella tarda antichità appresero l'esegesi biblica e impararono a governare le controversie ecclesiastiche.

Il Santo Apostolo Marco ottenne la corona martirale intorno al 68 d.C. Il rimpatrio delle sue reliquie in Egitto da Venezia avvenne nel 1968, 1900 anni dopo: una pietra miliare nelle relazioni ecumeniche con la Chiesa cattolica romana.

La pazienza diplomatica e la dolcezza hanno guidato al salutare percorso dell'amicizia. Così è scritto nella prima Lettera di San Pietro, capitolo 5, versetto 14: "Salutatevi gli uni gli altri con il bacio dell'amore. La pace sia con tutti voi che siete in Cristo!".

Un altro santo comune è San Paolo di Tebe. È considerato il primo eremita al mondo. Va poi menzionato Sant'Atanasio di Alessandria, venerato come Dottore della Chiesa e pioniere della Scuola di Alessandria nel IV secolo. È l'autore della nostra comune professione di fede, che unisce ogni giorno tutti i cristiani del mondo. Difese la nostra fede e il prezzo pagato fu alto: fu bandito dalla sua patria egiziana e visse in esilio per diciassette anni. Questi sono solo due esempi di padri e modelli per le nostre Chiese.

Gleichwohl wird die Koptische Kirche bis heute als Kirche der Märtyrer gefeiert. Weltweit hat keine andere Kirche so viele Märtyrer geopfert wie sie. Allein während der Herrschaft des römischen Kaisers Diokletian wurden innerhalb von 5 Jahren mehr als 1 Millionen Christen geopfert. Das ist der Grund, warum die Koptische Kirche ihren eigenen Kalender hat. Noch heute wird das Koptische Neujahrsfest am 11 bzw. 12. September jedes Jahres gefeiert.

Auch der **Hl. Mauritius** ⁸ starb als Märtyrer. Er war Vorsteher der Thebanischen Legion. Damals war Ägypten eine römische Provinz und die Kornkammer des römischen Reichs. Die Soldaten aus Theben, nahe der heutigen Stadt Luxor, erhielten den Befehl, ihre Mitchristen und Glaubensgenossen zu töten und Götzen anzubeten. Doch Mauritius und seine Kameraden lehnten diesen Befehl ab. Sie konnten weder ihren Glauben noch ihre moralische Überzeugung verleugnen. Gemäß des Bischofs Eucherius von Lyon, um 450 n. Chr., antwortete der Hl. Mauritius dem römischen Kaiser Maximilian folgendes: *„Zuerst haben wir Gott die Treue geschworen. Du befiehlst uns Christen zu verfolgen. Wir wollen eher sterben als morden, lieber unschuldig umkommen als schuldbeladen weiterzuleben.“* Daraufhin wurde die gesamte Legion, insgesamt 6.600 Soldaten, hingerichtet.

Bis heute ziehen meine Glaubensbrüder und Schwestern in meinem Heimatland und in anderen Teilen der Welt als religiöse Minderheit den Märtyrertod der

Ma la Chiesa copta è ancora oggi celebrata come la Chiesa dei martiri. Nessun'altra chiesa al mondo ha sacrificato così tanti martiri come la nostra. Soltanto durante il regno dell'imperatore romano Diocleziano, più di un milione di cristiani furono sacrificati in cinque anni. Questo è il motivo per cui la Chiesa copta ha un proprio calendario. Ancora oggi, il capodanno copto si celebra l'11 o il 12 settembre di ogni anno.

Anche San Maurizio morì come martire. Era a capo della Legione di Tebe. A quel tempo, l'Egitto era una provincia romana ed era il granaio dell'Impero. Ai soldati tebani, nei pressi dell'attuale Luxor, fu ordinato di uccidere i loro compagni cristiani e correligionari e di adorare gli idoli. Ma Maurizio e i suoi compagni si rifiutarono. Non potevano rinnegare la loro fede o le loro convinzioni morali. Secondo il vescovo Eucherio di Lione, intorno al 450 d.C., San Maurizio rispose all'imperatore romano Massimiliano come segue: *"Abbiamo giurato fedeltà innanzitutto a Dio. Tu ordini a noi cristiani di perseguitare. Preferiremmo morire piuttosto che uccidere, preferiremmo perire innocentemente piuttosto che continuare a vivere in preda ai sensi di colpa"*. A quel punto l'intera legione, complessivamente 6.600 soldati, fu giustiziata.

Ancora oggi, i miei fratelli e le mie sorelle nella fede nella mia patria e in altre parti del mondo, come minoranza religiosa, preferiscono il martirio alla

Verleugnung ihres christlichen Glaubens in Demut und Dankbarkeit vor.

Hier möchte ich den 21 Märtyrern gedenken. In einem Propaganda-Video des Islamischen Staates wurden 20 Christen aus Ägypten und ein Christ aus Ghana im Februar 2015 in Libyen entführt und vor laufender Kamera brutal hingerichtet. Jedoch bleiben ihre Loyalität und ihr Gott-Vertrauen ungebrochen. Bis zu ihrem letzten Atemzug bekannten sie ihre Hingabe zum christlichen Glauben, indem sie einstimmig riefen „Herr Jesus!“

Vor diesem Hintergrund dankte Seine Heiligkeit Papst Franziskus Gott für die Gabe des Mutes seiner christlichen Brüder, sowie dem Heiligen Geist, „*der ihnen die Kraft und die Standhaftigkeit*“ verlieh. Er dankte den Bischöfen und Priestern der koptischen Schwesterkirche, die sie im Glauben aufwachsen ließen, sowie ihren stolzen Müttern, die ihre Söhne „*mit Glauben gestillt*“ haben.

Heute wird das vergossene Blut der christlichen Märtyrer als fruchtbare Samenkörner der Koptischen und Christlichen Kirche verstanden. Ihr Tod hat unseren Glauben nicht zerstört, sondern ihn vielmehr bestärkt. Das, was nach dem gewaltverherrlichenden Internet-Auftritt der terroristischen Anhänger im Gedächtnis bleibt, ist der tief verwurzelte Glaube der Kopten.

negazione della loro fede cristiana, in umiltà e gratitudine.

Vorrei qui commemorare i ventuno martiri. In un video di propaganda dello Stato Islamico, venti cristiani egiziani e un cristiano del Ghana sono stati rapiti in Libia nel febbraio 2015 e brutalmente giustiziati di fronte alla telecamera. Tuttavia, la loro lealtà e la loro fiducia in Dio sono rimaste intatte. Fino all'ultimo respiro hanno professato la loro devozione alla fede cristiana, gridando all'unisono: "*Signore Gesù!*".

In questo contesto, Sua Santità Papa Francesco ha ringraziato Dio per il dono del coraggio dei suoi fratelli cristiani, e ha ringraziato lo Spirito Santo "*che ha dato loro la forza e la fermezza*". Ha ringraziato i vescovi e i sacerdoti della Chiesa copta sorella che li hanno cresciuti nella fede, così come le loro madri orgogliose, che "*hanno nutrito i loro figli con la fede*".

Oggi, il sangue versato dai martiri è interpretato come seme fertile della Chiesa cristiana copta. La loro morte non ha distrutto la nostra fede, ma l'ha rafforzata. Ciò che rimane nella memoria, dopo le apparizioni su internet dei sostenitori del terrorismo, è la fede profondamente radicata dei copti.

In unserer Heiligen Liturgie wünscht der koptische Priester in den mehrstündigen Gottesdiensten über 50-mal den Gläubigen und der Welt Frieden. So beten wir: *„Wir bitten Dich und erlehen Deine Güte, o Du Menschenliebender. Gedenke, o Herr, des Friedens. (...) Sie besteht von einem Ende der Welt bis zum anderen Ende. Alle Völker und jede Herde segnest Du. Den himmlischen Frieden lasse über all unsere Herzen kommen. Ja, gewähre Du uns den Frieden der Weltzeit, dem Präsidenten, den Soldaten, den Regierenden, dem Volk, unseren Nachbarn, unseren Eingängen und Ausgängen. Erfülle alle mit Frieden. O König des Friedens gib uns Deinen Frieden (...)“*.

Nachdem sehr viele Koptische Kirchen und kirchliche Einrichtungen in Ägypten 2015 in kürzester Zeit in Brand gesetzt worden sind, erklärte mir ein Botschafter der Arabischen Republik Ägyptens in Berlin: *„Wenn (Seine Heiligkeit) Papst Tawadros II. nicht mit dieser Weisheit, Selbstbeherrschung und vernünftigen Rede (und) Art reagiert hätte, wäre ein Bürgerkrieg in Ägypten nicht zu verhindern“* gewesen.

Heilige Kriege gibt es nicht. Kein Zweck heiligt die Mittel. Gewalt erschafft nur neue Angriffsgelüste und Hass-Predigten erzeugen Feindseligkeit. Es ist höchste Zeit mit einer Stimme der Schwesterkirchen zu sprechen, da es um den Frieden dieser Welt geht. Der Friede ist eine der Gnaden des Heiligen Geistes. So steht in der Heiligen Schrift: *„Selig sind, die Frieden stiften; denn sie werden Söhne und Töchter Gottes genannt werden“*. (Matthäus 5,9)

Nella nostra Santa Liturgia, il sacerdote copto augura la pace ai fedeli e al mondo intero per più di cinquanta volte durante le funzioni – funzioni che durano diverse ore. Così preghiamo: *"Ti supplichiamo e imploriamo la tua bontà, o tu che ami l'umanità. Ricordati, o Signore, della pace. (...) Possa essa vivere da un capo all'altro del mondo. Benedici tutti i popoli e ogni gregge. Fa' che la pace celeste scenda su tutti i nostri cuori. Sì, concedi la pace al mondo secolare, al presidente, ai soldati, ai governanti, al popolo, ai nostri vicini, alle nostre entrate e uscite. Riempi tutti di pace. O Re della pace, concedici la tua pace (...)"*.

Dopo che nel 2015 molte chiese copte e istituzioni ecclesiastiche in Egitto sono state date alle fiamme in pochissimo tempo, un ambasciatore della Repubblica Araba d'Egitto a Berlino mi ha detto: *"Se (Sua Santità) Papa Tawadros II non avesse reagito con tale saggezza, autocontrollo e ragionevolezza di linguaggio (e di modi), non si sarebbe potuta evitare una guerra civile in Egitto"*.

Non esistono guerre sante. Nessun fine giustifica i mezzi. La violenza crea solo nuovi appetiti di aggressione e predicare odio genera ostilità. È giunto il momento che le Chiese sorelle parlino all'unisono, poiché è in gioco la pace di questo mondo. La pace è una delle grazie dello Spirito Santo. Così dice la Sacra Scrittura: *"Beati gli operatori di pace; perché saranno chiamati figli e figlie di Dio"*. (Matteo 5,9)

Friedensstifter heißen Gottes Kinder, denn Gott ist der König des Friedens. Wir bitten Gott einstimmig, Frieden in unsere Welt zu säen. Frieden zwischen Gott und Mensch, Frieden zwischen jedem Menschen und seinem natürlichen Egoismus. Frieden zwischen den Menschen untereinander. Frieden für den Umgang mit der Umwelt und mit der Tierwelt. Es gibt keinen besseren oder alternativen Weg zum friedfertigen Frieden.

Deswegen erfliehen wir gemeinsam das Aufhören von kriegerischen Auseinandersetzungen als zerstörerische Gewaltakte sowie das Beenden unnötiger Hass-Eskalationen durch provokative Macht-Demonstrationen.

Wir ermutigen die beteiligten Parteien, den Weg zum Verhandlungstisch zu gehen, um sich in menschlicher Würde und gegenseitigem Respekt zu begegnen.

Ich bin kein Politiker und kein Richter. Es ist nicht meine Aufgabe zu beurteilen oder zu verurteilen. Dennoch bin ich der festen Überzeugung, dass Nichts im 21. Jh. einen Krieg rechtfertigt. Als Diener Gottes bin ich ein Mann der gelebten Ökumene. Schon in der Apostelgeschichte (20,35) steht geschrieben: „Geben ist seliger als nehmen.“ Sowohl in meinem geistlichen Leben als koptischer Bischof als auch in meinem weltlichen Leben als gelernter Mediziner, habe ich viel gesehen und unterschiedlichste Menschen, Traditionen, Kulturen, Charaktere und Ideologien kennen und lieben gelernt. Gleichwohl bleibe ich ein

Gli operatori di pace sono chiamati figli di Dio, perché Dio è il Re della pace. Chiediamo con una sola voce a Dio di seminare la pace nel nostro mondo. Pace tra Dio e l'uomo, pace di ogni uomo col suo naturale egoismo. Pace tra gli uomini. Pace nel rapporto con l'ambiente e con il mondo animale. Non esiste una via migliore o alternativa alla pace.

Pertanto, imploriamo congiuntamente la cessazione degli scontri bellici come atti violenti distruttivi, nonché imploriamo la fine di inutili escalations di odio con dimostrazioni provocatorie di potere.

Esortiamo le parti coinvolte a intraprendere la strada del tavolo negoziale, per trovare incontro nella dignità umana e nel rispetto reciproco.

Non sono un politico né un giudice. Non spetta a me giudicare o condannare. Tuttavia, credo fermamente che nel XXI secolo nulla giustifichi la guerra. Come servitore di Dio, sono un uomo dell'ecumene abitato. Già negli Atti degli Apostoli (20,35) è scritto: "È più bello dare che ricevere". Sia nella mia vita spirituale come vescovo copto sia nella mia vita secolare come medico di formazione, ho visto molto e ho conosciuto e amato le persone, le tradizioni, le culture, i caratteri e le ideologie più diverse. Tuttavia, rimango un umile monaco con profonde radici egiziane.

bescheidener Mönch mit tiefen ägyptischen Wurzeln.

Ich weiß, dass wir alle als Ebenbilder Gottes in der Tiefe unseres Herzens das gleiche Bedürfnis und Ziel haben, ein menschenwürdiges Leben in Liebe, Anerkennung und Frieden. Selbst wenn dies unter dem Deckmantel von Gewalt, Hass und Feindseligkeit verborgen ist, vermag ich heute zwischen den zugrundeliegenden Ursachen und den oberflächlichen Symptomen zu unterscheiden. Intoleranz entsteht nur aus mangelnder Liebe und Hass aus fehlendem Verständnis. Wir müssen beim Samen unserer auszusäenden Frucht anfangen und unsere Kinder vielmehr als gottesnahe Geschöpfe anstatt als unfertige Erwachsene zu begreifen. Wir bestimmen bei unserem alltäglichen Umgang untereinander den Ton, der die Musik unserer Zukunft mitgestalten wird.

Jeder Mensch muss sich täglich in seinem Spiegelbild betrachten und fragen: Wer bin ich? Wie möchte ich sein und in Erinnerung bleiben? Wie kann ich in dieser Welt sinnvoll und nachhaltig wirken? Was kann ich ihr und den Menschen darin alles zurückgeben? Auch ich bin ein unvollkommener und rastloser Geist, der sich nicht davor scheut, anders zu sein, um unsere Welt gerechter zu gestalten.

Im November 2022 erklärte Seine Heiligkeit Papst Tawadros II., zu seinem 10-jährigen Thron-Jubiläum, dass ein

So che tutti noi, in quanto immagini di Dio, abbiamo lo stesso bisogno e lo stesso obiettivo nel profondo del cuore: una vita dignitosa nell'amore, nella comprensione e nella pace. Anche quando ciò è nascosto sotto il manto della violenza, dell'odio e dell'ostilità, oggi sono in grado di distinguere tra le cause profonde e i sintomi superficiali. L'intolleranza nasce solo dalla mancanza di amore e l'odio dalla mancanza di comprensione. Dobbiamo partire dal seme del frutto che abbiamo il compito di seminare e guardare ai nostri figli come creature divine anziché come adulti incompiuti. Siamo noi a determinare il tono della nostra quotidianità, che contribuirà a plasmare la musica del nostro futuro.

Ogni persona deve guardarsi allo specchio ogni giorno e chiedersi: Chi sono? Come voglio essere ed essere ricordato? Come posso avere un impatto significativo e duraturo in questo mondo? Cosa posso restituire al mondo e alle persone che lo abitano? Anch'io sono uno spirito imperfetto e inquieto, che non ha paura di essere diverso per rendere il nostro mondo più bello, di essere diverso per rendere il nostro mondo più giusto.

Nel novembre 2022, Sua Santità Papa Tawadros II, in occasione del decimo anniversario del suo patriarcato, ha

Umdenken und eine wirksame Erneuerung der kirchlichen Strukturen innerhalb der Gesellschaft erforderlich sind, wenn man menschliche Energien wahrhaftig zu nutzen versuche. Letztlich sind wir alle dankbar für das Wunder der Schöpfung, des Lebens und der Erlösung.

Wir versuchen das Positive im Blick zu haben und gute Nachrichten zu verkünden, selbst wenn uns die Wirklichkeit zu irritieren und Gott unsere Treue zu prüfen vermag, bleiben wir standhaft wie ein Fels in der Brandung, an dem die Meeres-Wogen brechen.

Lasst uns heute zu Ehren dieser Feier auf das zusammen zurückblicken, was wir bisher erreicht haben und welche Berge unser Glaube bereits versetzen konnte. Nur wenn wir das Samenkorn der Liebe säen, werden wir als Gottes Kinder auf einem fruchtbaren Boden unserer Mutter Erde wahrhaftig gut gedeihen. Insofern lasst uns einander in christlicher Liebe als Schwestern und Brüder auf Augenhöhe begegnen.

Abschließen möchte ich meine Rede mit dem Bibelvers unseres Hl. Propheten Moses aus dem 4. Buch, Vers 24-26 als heiligen Segensspruch für Sie und ihre Lieben: *„Der Herr segne dich und behüte dich; der Herr lasse sein Angesicht leuchten über dir und sei dir gnädig; der Herr hebe sein Angesicht über dich und gebe dir Frieden.“*

dichiarato che è necessario un ripensamento e un effettivo rinnovamento delle strutture ecclesastiche all'interno della società, se si intendono impiegare davvero le energie umane. In definitiva, siamo tutti grati per il miracolo della creazione, della vita e della salvezza.

Cerchiamo di fissare lo sguardo su quel che c'è di positivo e di annunciare buone notizie, anche quando la realtà può infastidirci e Dio può mettere alla prova la nostra fedeltà: rimaniamo saldi come una roccia su cui si infrangono le onde dell'oceano.

Oggi, nell'occasione di questa ricorrenza, ripercorriamo assieme la strada che abbiamo percorso e vediamo quali montagne la nostra fede è già stata in grado di smuovere. Solo quando semineremo il seme dell'amore, potremo davvero fiorire bene come figli di Dio sul terreno fertile della nostra Madre Terra. A questo proposito, guardiamoci reciprocamente negli occhi, come sorelle e fratelli, nell'amore cristiano.

Vorrei concludere il mio discorso con il versetto biblico del nostro Santo Profeta Mosè, tratto dal libro dei Numeri, capitolo 6, versetti 24-26, come una santa benedizione per voi e per i vostri cari: *"Il Signore vi benedica e vi protegga; il Signore faccia risplendere il suo volto su di te e sia benevolo con te; il Signore alzi il suo sguardo su di te e ti conceda la pace".*



Croce copta



1. Sua Santità Papa Tawadros II



2. Papa Francesco



3. La fuga della Sacra Famiglia in Egitto

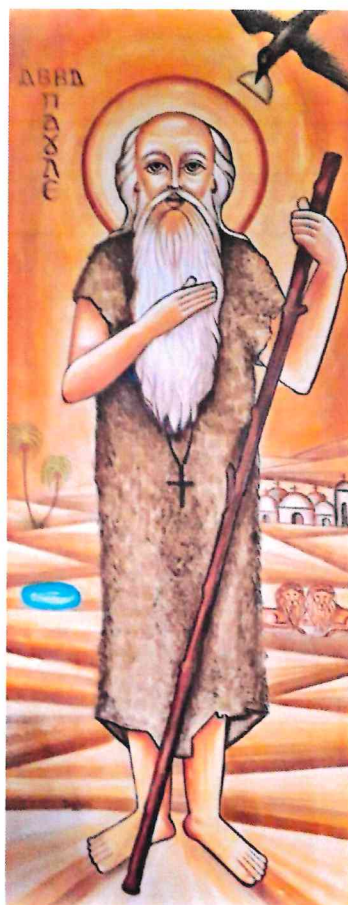


4. Altare sacro in Egitto benedetto da Gesù

5. Apostolo Marco



6. Paolo di Tebe



7. Sant'Atanasio da Alessandria



8. San Maurizio





Koptisch-Orthodoxes Kloster, Höxter-Brenkhausen, Germania